

ABBONAMENTI

Udine a domicilio 6 nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 8
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato, Centesimi 10.

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardacco

Una causa bizzarra

Fra poco i magistrati di Roma saranno chiamati a giudicare di una che è forse la più curiosa fra le bizzarrie delle cause che si siano mai agitate nelle classiche aule di Temi.

I lettori ricorderanno che nell'ultima elezione politica, fra la babele infinita di manifesti seri e buffi faccendieri, le candidature di Gatti, Orsini, Arbib e Ricciotti Garibaldi, ne comparve uno più buffo di tutti gli altri, che raccomandava agli elettori romani il nome di Orazio Arzilli.

Questo sor Orazio è un eccellente trastullino, buon patriota, grasso, rubicondo e faceto, che possiede una trattoria molto popolare, con giardino e pergolato, nel remoto vicolo del Piede.

Or bene, anche Orazio Arzilli per quell'edizione mise fuori il suo programma che prometteva il martedì facciglie con le cotechie, il giovedì guoccoli con patate, il venerdì zuppa alla mariniera, e così di seguito, il tutto naturalmente inflazionato da buon vino Gaizano, e concludeva con l'invitare gli elettori romani a dare il voto a lui.

I programmi di Orazio furono affissi largamente per le piazze della città, non muniti di marca da bollo, perchè la legge esonera gli affissi e i manifesti elettorali da qualunque tassa. Ma le guardie acciuffarono i notturni affissori dei manifesti, li condussero in Questura, ve li tennero per ventiquattro ore, sequestrarono i manifesti e denunziarono all'autorità giudiziaria Orazio Arzilli come colpevole.

Indovinate di che? Di sfregio alle istituzioni parlamentari! Ma poi avvedutosi del grosso guaio che si era fatto, lasciarono da parte lo sfregio alle istituzioni e intimarono ad Orazio una multa di 750 lire per aver fatto causa delle murelle da bollo ai manifesti!

Orazio naturalmente non le volle pagare e non le vuole pagare. Egli dice che il suo era un manifesto elettorale bello e buono, e cita in suo appoggio gli ottanta voti circa da lui effettivamente raccolti e, ufficialmente constatati, e la legge stessa la quale esenta in termini generali ogni manifesto elettorale dalle tasse di bollo, senza prescrivere in alcun modo che i manifesti debbano essere redatti in questa piuttosto che nell'altra maniera.

Il casotto è abbastanza curioso, e tale forse da mettere in discreto imbarazzo le teste dei magistrati.

Orazio da tanto suo è risoluto ad andare fino in fondo, a ricorrere in appello qualora i giudici di prima istanza gli dessero torto, e magari anche in Cassazione. Ma non vuole che sia detto che egli è stato un candidato per burla. Non è per nulla che è trasverino!

I NOSTRI ANALFABETI

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ci ha dato una poco confortante notizia.

Volete sapere quanti erano gli analfabeti nei capiluoghi di provincia nel 1871 e quanti analfabeti vi sono stati cancellati nel decennio dal 1871 al 1881?

Caltanissetta, nel 1871, aveva il triste primato, cioè contava 88,84 per cento d'analfabeti, e, pur troppo, al 31 dicembre 1881, l'aveva ancora, benché durante il decennio ne abbia cancellato il 12,08 per cento.

Dal 80 al 70 per cento d'analfabeti ne avevano, per ordine decrescente: Benevento, Messina, Trapani, Girgenti, Ravenna, Catania, Taramo, Forlì, Campobasso, Arezzo, Siracusa, Catanzaro, Ascoli Piceno, Massa, Foggia, Avellino e Caserta. Ne cancellarono il maggior numero: Ravenna, 11,26 per cento; Trapani, 9,49; Foggia, 8,93; Benevento, 8,74; Girgenti, 8,37; Avellino, 8,04; Forlì, 7,57; Messina, 6,42; Massa e Caserta, 6,21. La nobile Messina è quella che, dopo Caltanissetta, ha ancora il maggior numero d'analfabeti, il 72,41 per cento.

Dal 70 al 60 per cento ne avevano: Cosenza, Chieti, Salerno, Perugia, Macerata, Sassari, Reggio Calabria, Ferrara, Pesaro, Lecce, Grosseto e Napoli. Ne cancellarono il maggior numero: Chieti, 12,57; Salerno, 8,77; Sassari, 6,41; Reggio, Cosenza e Perugia hanno ancora oltre il 65 per cento d'analfabeti.

Dal 60 al 50 per cento ne avevano: Lucca, Reggio Emilia, Cagliari, Aquila, Ancona, Belluno, Pisa, Alessandria. Ne cancellarono il maggior numero: Alessandria, 18,99 per cento; Lucca, 9,86.

Dal 50 al 40 per cento ne avevano: Livorno, Modena, Padova, Ravenna, Vercelli, Mantova, Pavia, Bologna, Parma e Bologna. Ne cancellarono il maggior numero: Udine 10,23 per cento; Roma, 9,18; Piacenza, 8,83; Bologna, 7,74; Vicenza, 7,73; Modena, 7,20.

Dal 40 al 30 ne avevano: Venezia, Siena, Novara, Cuneo, Verona, Cremona, Porto Maurizio, Firenze, Genova, Mantova, Sondrio, Pavia. Ne cancellarono il maggior numero: Cuneo, 10,56 per cento; Novara, 10; Verona, 8,30.

Al disotto del 30 ne avevano: Bergamo, Como, Milano, Brescia e Torino, la quale è ancora quella che ha il minor numero di analfabeti: 14,87.

Milano, dal 24,20, li ha ridotti al 16,66; e viene subito dopo Torino.

Doloroso e quasi incredibile, Bari, da 55,95, che erano nel 1881, li ha visti crescere fino a 70,93 per cento!

Potenza, da 54,64 a 68,80! Palermo da 57,94, a 60,36!

I circondari di Milano hanno le seguenti proporzioni d'analfabeti: Abba-

tegrasso, 89,22 per cento; Monza, 85,23; Lodi, 82,21; Gallarate, 28,68.

Di tutti i circondari d'Italia, quelli che vantano il minor numero d'analfabeti sono: Biella, 11,88; Grosseto, 6,99. Onore a quei bravi municipi, cittadini e maestri!

Pro trasformismo

In difesa del trasformismo si è elevata la voce autorevole, seria e rispettata di... Costantino Chauvet.

Il *Popolo Romano* infatti smentisce le voci di accordi fra Depretis e Minghetti e di rinnegamento del trasformismo. Dice che sarebbe ingiuria per Depretis credere a questa voce e che non avrebbe serietà l'offerta del portafogli Minghetti.

Il giornale continua:

«Attrarre nella maggioranza gli elementi progressisti della Destra, non indica venire a patti. Questo succedendo, Depretis meriterebbe nota di biasimo. Se egli respinge l'ordine del 19 maggio, perchè il suo richiamo ai principi della Sinistra poteva far sempre che l'avrebbe abbandonata, tenetevi oggi un discorso proclamando che egli sarà sempre uomo di Sinistra, farebbe il giuoco degli avversari. Tutto egli avrebbe a perdere perchè distaccherebbe dalla maggioranza tutti i rappresentanti della Destra che avevano aderito al programma di Stradella».

Se fosse vero!

LE DONNE E LA TOGA

A Torino, come si sa, il Consiglio dell'esercizio della professione di donna, la signorina Poet, che ha presentato le sue brave carte in regola. Due parrucconi, due uomini politici per soprannome, scandalizzati dall'orribile, rassegnarono perciò le loro dimissioni, e quasi gittarono via con disdegno quella toga che da oggi in poi potrà coprire anche le membra delicate d'una signora.

È noto che il direttore dell'*Opinione*, signor d'Arcas, pubblicò una lettera vivace e brillante di rimprovero all'avv. Chiaves per il suo intempestivo auto-

ismo. La questione ha vivamente interessato il pubblico — dentro e fuori della curia. E l'interessare ancor più per l'avvenire, perchè la signora Poet troverà senza dubbio delle imitatrici.

Intanto il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli s'è raccolto per pronunciarsi in massima su questa ammissione. L'avvocato Luigi Gandolfi, che

ne fa parte ha già pubblicato nel *Piccolo* la sua adesione, coi motivi che gliela consigliano. La discussione è tanto aperta. L'avv. G. B. Avellone del *Bersagliere* vi entra anch'egli pronunciandosi favorevolmente — mettendo però una restrizione a codesta innovazione. L'Avellone cioè non può comprendere come mai una donna possa esercitare le funzioni di procuratore del Re o di pretore: pertanto vorrebbe escluso il gentil sesso dalla magistratura giudiziaria.

I funerali di Chambord

(Nostra corrispondenza particolare)

Gorizia, 3 settembre.

Alle 9 e mezza del mattino il treno che conduceva la salma del conte di Chambord è arrivato alla stazione di Gorizia.

A riceverlo si trovavano tutte le autorità che in seguito vi nominerò. I francesi numerosissimi si gettavano in ginocchio piangendo disperatamente. — Poverini!

Il viale che dalla stazione mette alla città era tutto parato a lutto: pennoni neri e qualcuno avente i gigli bianchi dei legittimisti.

È una splendida giornata che fa ancora più bella la ridente Gorizia animata in modo insolito.

Ed io credo che Gorizia non ha da molto tempo ospitato tanti forestieri quanti ne ospita oggi.

Il corteo si mosse dalla stazione alle ore 9 e 45 minuti. Il carro funebre, trascinato da sei cavalli era condotto da altrettanti palafrenieri.

Ecco l'ordine del corteo:

Ordine per i funerali di S. A. R. il conte di Chambord. Il trasporto della salma dalla stazione alla Chiesa Metropolitana, (alle ore 8 e mezza) quanto al trasporto dalla Chiesa alla tomba nella Cappella alla Castagnazza (ore 5 p.).

La Croce bandiera dell'Associazione dei veterani, distacco di veterani, ventiquattro poveri vestiti a lutto per cura della Casa Reale, la Casa di ricovero, l'Orfanotrofio Contavalle e l'Asilo di S. Giuseppe colle Suore di Carità, Istituto dei fanciulli abbandonati, Istituto Sordomuti, banda dell'I. r. reggimento fanti n. 53, il Corpo insegnante delle scuole popolari comunali e dei Giardini infantili, Società di Mutuo soccorso degli artigiani, Associazioni cattoliche, banda civica, M. R. Fatebenefratelli, M. R. P. P. Francescani, M. R. P. P. Cappuccini, M. R. P. P. Gesuiti, M. R. Clero, M. R. Professori del Seminario centrale, reverendissimo Capitolo della Metropolitana, il Pontefice Mons. Princ. Arcivescovo

prese la mano di Mariam e la strinse fortemente dicendole:

— Fanciulla i tuoi chi io ti narri una novella come ieri, come stamane? E la sola moneta che possiede è il rallegrando le figlie che lo pago l'ospitalità dei padri. Ti dirò la storia del fiore che il simon appassì perchè aveva voluto vendete solo in mezzo ad un ricco giardino, e la storia d'un altro fiore che il vento di fuoco non bruciò punto perchè una grossa foglia di cactus, ch'esso non aveva disprezzata, l'aveva protetto. Tiderò...

Ma per una vergine che deve ricevere lo sposo, conosca ben altre storielle azzurre e color di rosa. E se vuoi restare vicino a me, mi spechierò nelle tue pupille e ti narrai una magnifica leggenda.

— Ascolterò la leggenda anch'io, disse il sospettoso Abou Jacob, che andò a cercare in fondo alla grotta un cuscino di cuoio.

Aarun approfittò di quel minuto secondo per dire a Mariam:

— Non temere, egli ti salverà, è lui che mi manda, non temer nulla.

Abou Jacob si sedette in faccia al mendicante; questi pigliò il suo mantello, si alzò e volgendosi alla figlia dell'avaro:

— Gli angeli soltanto, disse, hanno diritto di parlare agli sposi. Un dervisc che volle recitare versi ad una vergine preparata a ricevere il suo sposo, fu colpito di sordità e diventò cieco. Va a dormire, Mariam.

D. r. Zorini, il foreiro, il conte Thaurax, Principi e rappresentanti le Potenze.

La Casa Reale, Deputazioni francesi, S. E. il Luogotenente del Litorale, i Consiglieri intimi, i Ciambellani, le I. r. Autorità militari, la Giunta provinciale, il Podestà, il Consiglio Comunale, l'I. r. Capitano distrettuale, l'I. r. Tribunale circondario, l'I. r. Procura di stato, l'I. r. Pretura Urbana, l'I. r. Ispettorato sup. di finanza, il Corpo insegnante dell'I. r. Giansio, dell'I. r. Scuola reale sup., dell'I. r. Istituto industriale e Scuola popolare dello Stato, l'I. r. Direzione forestale, la Camera di Commercio, la Camera degli Avvocati, l'Associazione della Croce Rossa, Cittadini, un distacco di veterani.

L'I. r. Truppa, i Veterani ed i Pompieri Civili facevano spalliera.

Fra i principi rappresentanti le potenze nota: il Duca Ferdinando Guglielmo di Baviera, Don Carlos, il Duca Alfonso ed il Duca di Parma. Come aveva annunciato il telegrafo gli orleanisti non intervennero per cui mancava nel corteo il conte di Parigi.

Dietro il carro funebre si vedeva un carro pieno zeppo di corone bellissime e di molto valore.

Nota fra le più belle quella della città di Tolosa della famiglia Hohenzollern del *Figaro*. Molte portavano dei motti: su quella di Trieste (W) era scritto: *Perseveranza vince!* — Su altre si leggeva: *Profond respect, amour, reconnaissance de « les bons Espagnols » — « Dieu et la Roi » — Cercle Catholique des Mines.*

Molte erano anche le bandiere; la più voluminosa quella di Saint-Denis portata da quattro persone.

La nota allegra non mancò alla cerimonia e furono precisamente la bandiera che fu onorata.

scritto: *Saint Martin patron de la France prinz pour nous! da una parte, e dall'altra: Cœur de Jésus sauve la France.*

La Francia può dormire tranquilla! Alle ore 10 e mezza il corteo arrivò alla Chiesa.

L'ingresso nella Chiesa non era permesso che agli invitati muniti di speciale biglietto.

Venne cantata una messa funebre del maestro Cartocci che era diretta dallo stesso autore.

La corona di Francia venne portata in Chiesa sopra un cuscino di velluto, e vi rimase fino a che il corpo del conte di Chambord fu trasportato alle tombe di Castagnazza.

La chiesa era tutta parata a lutto con i stemmi della casa di Borbone, e il catafalco, appositamente eretto, era tutto circondato da ceri ardenti.

La funzione ebbe termine a mezzogiorno in punto, ed allora, essendosi

Quante belle cose ti narreranno gli angeli in sogno!

Aarun lasciò la grotta. Abou Jacob, stupefatto di quella brusca sortita non fu dispiaciuto di restare solo colla figlia. Ricominciò vicino a lei tutte le raccomandazioni spacciate a Zaira. La dolce rassegnazione di Mariam lo sorprese un poco; ma non avendo alcun bisogno della gioia di lei per dar termine alle clausole del mercato concluso, non se ne inquietò.

Giammai Mariam aveva veduto suo padre così sollecito nell'offrirle frutta e canditi; mai parole più dolci erano uscite dalle labbra di quel maledetto.

In quella sera non vi furono che proteste di amore paterno.

Sgranando il rosario delle sue ipocrite tenerezze, Abou Jacob andava e veniva nella grotta, frugando, guardando, numerando gli scapolari appesi alla parete, le stoffe stese per terra; faceva una specie d'inventario di tutto ciò che possedeva.

Allorché si ebbe adriato sul suo letto per addormentarsi, furono queste le ultime parole:

— Dormi, figlia mia, e che Iddio ti protegga!

Mariam s'era inginocchiata per parlare a quel Dio in cui credeva; le lagrime interromperono la sua preghiera ed un nome di Daoud alle parole del *salve regina*.

(Continua).

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

XXVIII.

« Ecco l'ora. »

L'Arabo salvato da Baratin aveva ripreso la strada di Betlemme. Malgrado la sete ardente che gli procurava la febbre non si curò di entrare nella città e si diresse verso la grotta d'Abou Jacob. La notte era oscura, l'aria pesante e la luna non era ancora apparsa nel cielo. Egli penetrò nell'abitazione dell'avaro francamente col sorriso sul labbro. Il vecchio lo ricevette a braccia aperte. Stava per dargli una risposta attea con impazienza, quando un colpo d'occhio gettato nella grotta gli serrò le labbra.

Sul letto di fetro Mariam era seduta colle braccia distese e gli occhi bassi. Pareva in preda ad una profonda meditazione. In un angolo, una specie di mendicante divorava un arancio. Si fermava ogni qual tratto per contare alcuni grani d'un rosario e borbottare una preghiera. Abou Jacob comprese i timori del nuovo venuto.

— Puoi parlare, gli disse.
— Per Allah! mormorò l'Arabo, ho guadagnato la vigna e le cento piastre.
— E dessa... sposa?
— Ad un sciocco della tribù delle valli di Rafaim.
— Verrà?
— Domani.

Il mendicante voltava e rivoltava il rosario fra le dita ossute.

— Domani? ripeteva l'avaro. Uno sciocco delle vallate di Rafaim qui? Come? I Taamry che stanno intorno a Betlemme hanno dunque fatto la pace coi loro nemici?

— Ancora meglio. Le tribù di Ghor riunite attaccano domani i Taamry. Le rive del Cedron son tutte coperte delle loro tende. L'attacco si farà nel deserto di Giuda, fra Betlemme ed il mar Morto. Lo Sciocco di Rafaim stabilirà la sua tenda al di qua del convento di San Saba per congiungersi alla tribù di Ghor. Si è vicino a quella località che noi la poudrammo.

E chinandosi all'orecchio di Abou Jacob aggiungeva:

— All'emiro verranno offerte tre vergini, dopo la vittoria... comprendi?
— E chi mi pagherà?
— Quelli che verranno a prenderla.
— Cinquemila piastre?
— Sì.

— Va bene. A domani.

L'Arabo si ritirò dopo aver stretta insieme le fascie che gli legavano il piede.

L'avaro serrò la sua lunga veste e la incrociò sul petto mandando uno sguardo furtivo intorno a sé.

Mariam non aveva inteso nulla.
— Figlia mia, disse il vecchio avvicinandosi, rallegrati, avrai uno sposo.

Essa non rispose.

— Avrai uno sposo, ripigliò Abou Jacob, ed uno sposo nobile al pari dello sciocco Daoud.

— Daoud! ripeté Mariam aprendo le sue grandi pupille.

— E più bello disse maestosamente l'avaro. I suoi cavalieri verranno domani a recarti la sua fede. Bisogna, per la tua felicità, che io mi separi da te, figlia mia! Il patrimonio è il guadagno dei padri. Essi devono rassegnarsi al loro dolore... Sarai felice!

— Felice! mormorò Mariam. E nel suo sguardo vi fu questa volta come un lampo di procella. Abbassò gli occhi sul mendicante, che, furtivamente, posò un dito sulla bocca e poscia la tese verso il cielo. Mariam comprese quel gesto. La speranza le ritornò nel cuore. Quel mendicante lacero, era, da qualche giorno il solo uomo che pareva legasse su lei. Essa si alzò, l'imprudente, e andò a sedersi sorridendo vicino ad Aarun, perchè era lui. Qual sorriso diceva: « Parliammi ».

Un vago sospetto attraversò la mente di Abou Jacob. In silenzio, egli guardava ora la figlia ora Aarun. Questi, che il timore di perdere la somma promessa da Baratin rendeva ingegnoso,

ritirati i principi ed i rappresentanti, venne concesso al pubblico l'ingresso nella Chiesa fino alle ore 4.

Si calcola che i francesi venuti appositamente a Gorizia fossero circa mille e duecento.

Le società cattoliche francesi erano tutte rappresentate.

Molte signore goriziane vestite a lutto facevano seguito al corteo nelle carrozze.

Mi dimenticavo di dirvi che i militari, i veterani ed i pompieri tenevano in riga la folla durante il passaggio del corteo.

Alle 4 e mezza venne fatta sgombrare la chiesa ed alle 5 il corteo nell'ordine primario, si pose in moto per Castagnavizza.

Quivi arrivati, il feretro, dopo le preghiere solite, venne calato nel sotterraneo che serve di tomba ai Borboni.

Il corpo del conte di Chambord riposa a fianco della duchessa di Parma Maria-Luigia.

Nel sotterraneo riposano inoltre le ossa di Carlo X e del figlio suo Luigi nonché quelle di Maria-Teresa.

La cerimonia finì alle ore 6 e mezza. La popolazione — meno poche eccezioni — era indifferente. In somma, se si cavano i curiosi, non restano che preti, frati ed altri simili insetti!

La casa regnante (?) di Francia può poco contar su una parità di eredi in vece che la esequie di quest'oggi non siano fatte al solo corpo del povero Chambord ma all'intera dinastia borbonica.

I disegni tra gli orleanisti ed i legittimisti li conoscete; non so poi se siate a conoscenza che l'arciduca Alberto che doveva recarsi ai funerali a rappresentare il governo austriaco, all'ultima ora fece parte di non poter venire.

O Austria furbona!

Ieri si festeggiava nel dintorni il parto della principessa Stefania.

Le feste furono fatte dalle autorità governative e comunali per ordine del capitano di Gradisca.

Commovente (?) dunque la spontaneità. (R)

A Cervignano, Strassoldo ed altri paesi vennero illuminati gli uffici doganali ed esposte alcune bandiere, ma tutto finisce lì.

Spero di leggere, sugli organi ufficiali che l'entusiasmo delle popolazioni illiriche era frenetico.

IN ITALIA

Sette sepolti vivi.

Da Grumo-Novano provincia di Napoli, telegrafano che ieri è crollata una casa, e che sette persone rimasero vittime.

Il prefetto accorse sul luogo del disastro.

All'Estero

Una città in rovina.

Scrivono da Boosbeck, Inghilterra, che in quella città il suolo continua a sprofondarsi. Finora più di 200 case della città sono ridotte in rovina e più di mille persone accompagnano a cielo scoperto. Lunedì scorso crollarono altre dieci case.

Ministro ucciso in duello.

Figueras, ministro degli esteri a Costarica, repubblica dell'America Centrale, fu ucciso ieri l'altro in duello alla pistola.

Un grande incendio a Vienna.

Vienna 8. Ieri del pomeriggio è scoppiato un incendio in un grande deposito di legname. Favorito dal temporale durante la notte, l'incendio continuò. I pompieri di Vienna e delle località vicine e i soldati lavorano per domarlo. Parecchie case furono distrutte. I danni ascendono a più milioni.

Vienna 8. L'imperatore e l'arciduca Alberto visitarono stamane il luogo dell'incendio. Lavorasi sempre per domarlo.

Fatimento colossale.

Si ha notizia da Londra che è fallita in quella città la casa Richard Power per 9 milioni di franchi.

Dalla Provincia

Aviano 31 agosto. A merito della distinta officialità del quinto Reggimento cavalleria Novara, Aviano ebbe ieri sera la sua festiva giornata con una bellissima festa da ballo. Bella, bella, graziosa: tutto procedette con l'ordine più perfetto, con la galanteria più squisita e vivace. Le signore amabilissime e provocanti nelle loro toilette più o meno vaporose.

I cavalieri compitissimi, scelte le confezioni, le bibite refrigeranti, dispensate a profusione: la sala parava con gusto artistico decorata da un lampadario nuovo e desiderato. La banda militare sorretta, specialmente nella parte virtuale, dall'organo e simpatico capitano Toselli, ci diede prova di quella solita abilità che abbiamo spesso volte ammirata ed applaudita: ed ebbe la cortesia di suonare fino a mezzanotte. Dalla mezzanotte in poi la gentilissima ed esperimentissima signora Elisa Zampi messasi al piano, la sostituita maestrevolmente conduttrice dal bravo flautista Conte Pietro Ferro e da un valente suonatore di violino del quinto Novara e da altri due suonatori del paese. Le prime armonie squillanti e briose, le altre melodiose. Un'orchestra in per l'improvvisata, egregiamente armonizzata, e che, voglia o non voglia rispose pienamente alle esigenze di tutti elettrizzando i meno elettrizzabili tutti accendendo anche gli indifferenti.

La festa si protrasse fino alle 3 e qualcosa più, in mezzo all'universale buon umore, fra cortesia, fiori, promesse e... strette di mano furtive a paesi, rimbombate fra dame e cavalieri, ufficiali ed invitati.

Un'aveva dunque di cuore, un grazie ed un saluto al quinto Novara, al suo capo ed affettuoso colonnello Cagni che nobilmente ed onorevolmente lo comandava adressandogli la rinomanza.

O. P.

Gazzettino della Città

Errata-Corrige

Fra gli attestati di benemerita bisognava aggiungere i seguenti:

Al Legato. Poella, amministrato dal Comune di Fagnana per opuscolo di istruzione agraria del dott. Federico Viglione con premio di lire 100 dal ministero d'istruzione pubblica al dott. Viglione.

Al signor cav. Franzolini chirurgo presso l'Ospedale di Udine, per milza splenectomia, e per la memoria sulla splenectomia.

Esposizione Provinciale. Il Comitato Esecutivo per l'Esposizione facendo seguito alla sua dichiarazione stampata in alcuni giornali cittadini del 2 corr. per rettificare quanto asserisce la signora L. Fabris-Marchi di Udine pregli di portare a cognizione del pubblico:

1.° Che il regolamento divide i giurati in sedici Commissioni, che ogni Commissione ha un presidente.

2.° Che i presidenti di tutte le Commissioni speciali insieme al presidente del Comitato, formano la Commissione generale dei giurati.

3.° Che alle Commissioni speciali (art. 6°) spettano le proposte dei premi da conferirsi, accompagnate da motivati rapporti estesi dal relatore, e che la Commissione generale, sentite le relazioni aggiudicherà definitivamente i premi da accordarsi.

A voti pari prevale quello del presidente.

Il giudizio della Commissione generale è inappellabile.

Se dunque la Commissione generale della giuria, considerate altre circostanze di fatto di cui forse la Commissione speciale non era tenuta a tener conto, anche per render più uniforme il giudizio d'una gloria colle altre ha elevato il grado di premiazione per la signora Zuliani-Sohlavi e non per la signora L. Fabris-Marchi, nulla vi ha ne vi può essere di strano, di inqualificabile e tanto meno di ingiusto; tutto è in perfetta regola senza violare il diritto di chicchessia.

C'è dello strano che i giurati Zarattini, Augusto Verza, F. A. Facini, Elisabetta Bonanno, Nicola Caporri, Giuseppe Bigotti e Giovanni Thalman non abbiano capito il loro mandato ed abbiano rilasciato alla signora Fabris-Marchi una dichiarazione la quale ha proprio un valore nullo affatto, dacché essi non avevano che il dovere ed il diritto di proporre la onorificenza, senza ritenere il loro verdetto come inappellabile; sarebbe contrario al regolamento. Le proposte della giuria speciale vengono discusse e ventilate in seno alla giuria generale, qualche volta ammesse, qualche volta (se occorre con voto segreto) aumentate o diminuite. — Ecco tutto!

Giudichi ora il pubblico se il Comitato alla prima dichiarazione della signora Fabris-Marchi non aveva ragione di dire che mentiva, e se per quella pubblicata ieri (Vedi patria del Friuli e Friuli e Giornale di Udine) non può ripetere che ha grossolanamente fuorviato imperocché le cose son tutte in perfetta regola; lo è la giuria speciale, lo è la giuria generale, lo è il Comitato che (tra parentesi) mai si è sognato di dire

che gli oggetti esposti della signora Fabris-Marchi vennero dall'estero!... Sortout pas trop de Zè!

Il Vice Presidente co. Caralli.

Il Segretario Facchini.

All'Esposizione conviene proprio dire che gli affari vanno a gonfie vele. Anche ieri si è superato il migliaio dei visitatori e ciò vuol dire che ritornano quelli che furono oppure essi andavano coloro che di principio non avevano creduto all'importanza della nostra Mostra. In qualunque ipotesi è ormai indubitato che il Friuli si è fatto conoscere questa volta per quel che vale. Abbiamo potuto parlare con diversi forestieri e tutti non ebbero che parole di elogio sia dello sviluppo acquistato dalla industria e dalle arti nella nostra Provincia, sia del modo col quale il Comitato esecutivo ha saputo presentare lo sviluppo economico della nostra piccola patria.

Siccome nell'ultimo numero non abbiamo potuto dare la cifra totale degli incassi, ora ripigliamo gli introiti da sabato a tutto ieri.

Sabato 1 corr. si vendettero:
653 biglietti di C. 50 L. 329.—
18 biglietti di » 25 » 450

Domenica 2 corr.
1508 biglietti di C. 50 » 754.00
594 » » 25 » 148.50

Lunedì 3 corr.
1048 biglietti di C. 50 » 524.—
48 » » 25 » 10.75

Incassi precedenti » 16856.75
con ieri si arrivò a L. 17827.50

Consiglio Comunale. Quest'oggi alle ore 1 pom. si raduna il nostro Consiglio Comunale per discutere e deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno da noi già annunciati.

Pal ministro Berti. S. E. arriverà nella nostra città venerdì 7 corr. alle ore 7 1/2 ant. A riceverlo alla stazione sarà il R. Prefetto, il Sindaco ed i presidenti del Consiglio Provinciale della Camera di Commercio, del Comitato esecutivo per l'Esposizione nonché le Associazioni di mutuo soccorso colle loro bandiere.

Il ministro sarà ospitato in casa del cav. Carlo Kechler. A mezzogiorno S. E. visiterà la Mostra ove sarà ricevuto da tutti i membri del Comitato Esecutivo.

In tal giorno assisterà al pranzo di famiglia in casa Kechler. Alla volta della presa del ledra ove gli verrà offerto una refezione, e quindi visiterà il canale ed i lavori principali. Alla sera ritornerà in città e si dice che si stia preparando un festival sulla piazza dei grani.

Domenica alle ore 12 m. assisterà alla distribuzione degli attestati agli Espositori sotto la loggia municipale.

Alle ore 5 pom. pranzo di oltre 100 coperti nella sala dell'Ajax ove sono invitati tutte le rappresentanze dello Stato, i consiglieri comunali e provinciali, quelli della Camera di Commercio i membri del Comitato Esecutivo ed i Presidenti delle Associazioni di mutuo soccorso della Città e Provincia.

S. E. abbandonerà la nostra città alle ore 8 1/2 pom. di domenica.

Congresso alpino. Il giorno 9 settembre ha luogo in Udine la solenne chiusura della Esposizione provinciale, onorata dalla presenza di S. E. il signor Ministro dell'Agricoltura e Commercio, in Gemona una festa di chiusura delle esercitazioni campali del 5° reggimento alpino.

Davanti a tali circostanze e per riguardi facilmente apprezzabili si è sembrato conveniente di rimandare al giorno 16, 17 e 18 il nostro Terzo Congresso annuale, che era fissato per i giorni 8, 9 e 10 del corrente mese.

Vi avvertiamo inoltre che salvo quanto riguarda l'epoca, il programma che già vi inviammo, rimane invariato: quindi la partenza da Udine avrà luogo alle 6.25 pom. di sabato 15 corr. la colazione, l'adunanza e il banchetto nel giorno 16, l'escursione e le salite nei giorni successivi.

Le iscrizioni si ricevono non più tardi del giorno di Mercoledì 12 corr. alla Sede della Società e presso la libreria P. Gambarasi.

Certi che tale cambiamento s'accorda coi desideri di tutti i soci, noi confidiamo di vedervi accorrere numerosi al nostro gentile ritrovo alpino.

Rettificazione. Nel numero di ieri abbiamo inserito una corrispondenza da Palmanova in cui si raccontava il suicidio del signor Anderloni Angelo.

Si fa avvertenza prima di tutto che il medesimo non deve confondersi col signor Anderloni Angelo di Vincenzo residente in Pordenone.

Poi deve dirsi erroneo il particolare che il suicida sia caduto alla presenza della propria madre e che la causa del

fatto dipenda da debolezza di mente per abuso di bibite spiritose.

Il povero defunto era da parecchi mesi ammalato e non si sa se la caduta avvenne per capogiro o per animo delirato a finire con le pene di una lunga malattia.

Dichiarazione. Il sottoscritto, convinto che la Giuria dell'Esposizione Provinciale, per ciò che riguarda l'atto dei Pallicci, sia stato affatto incompetente a poter dare un giusto giudizio, dichiara di rifiutare come rifiuta il premio assegnato.

Pietro Contarini.

Funesto caso. Ieri sera mentre il negoziante sig. P. della nostra città passava per Foletto Umberto, investì dalla vettura un muratore di quel paese, e, dopo averlo trascinato per parecchi metri, quando poté arrestare il cavallo, il disgraziato era cadavere.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri, sono convocati in Assemblea generale per il giorno di Domenica 9 settembre corr. alle ore 10 ant. nel locale N. 15 in Via Rialto.

Società fra i maestri. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo in Udine il giorno 6 corr. alle ore 11 ant. nel locale della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso, Piazza dell' Ospedale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale 1888.
2. Rendiconto amministrativo 1888.
3. Preventivo 1889.
4. Comunicazioni e proposte del Consiglio di direzione provinciale.
5. Comunicazioni e proposte della Rappresentanza distrettuali.
6. Nomina del Consiglio di Direzione provinciale.

Per i possessori di cartelle. Estrazione dei biglietti del prestito dell'anno 1884. Serie 1338 N. 80 vinco principale » 2655 » 61 vince fr. 20,000 » 1888 » 17 » 15,000 » 0481 » 01 » 10,000

Ulteriori serie estratte:
118, 324, 836, 2008, 2075, 2160, 2267, 2472, 3338, 3586 e 3687.

Estrazione del Credito. Vinco principale Serie 403 N. 5; vinco f. 30,000 Serie 1553 N. 48; vinco f. 15,000. Serie 386 N. 48; vinco f. 5,000 Serie 403 N. 54 e Serie 408 N. 95.

Serie estratte: 29, 128, 388, 408, 490, 507, 587, 591, 1265, 1344, 1553, 1645, 2096, 2710, 2760, 2822, 3188, 3293, 3639.

Cambiali protestate. Dal ministero di grazia e di giustizia è stata diramata una circolare ai presidenti dei tribunali di commercio del regno con la quale si comunica che per conseguire lo scopo propostosi dal legislatore con l'articolo 689 del codice di commercio, circa gli effetti delle dichiarazioni di non pagamento delle cambiali, i ministri di grazia e di giustizia e delle finanze hanno concordemente stabilito che come i notari e gli uscieri per i preposti cambiali, così i ricevitori del registro per le dichiarazioni di non pagamento, che, a norma dell'art. 307 dello stesso codice, possono tenere luogo del protesto, debbano trasmettere nei primi sette giorni di ogni mese l'elenco al presidente del tribunale di commercio nella cui giurisdizione risiedono.

Per cura dei cancellieri poi gli elenchi sono riuniti a quelli dei protesti cambiali e conservati nelle cancellerie affinché ognuno possa prenderne notizia.

Prestiti. La Gazzetta Ufficiale pubblica il regolamento per prestiti a mite interesse da concedersi ai danneggiati dalle inondazioni.

I prefetti di Alessandria, Bergamo, Belluno, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Padova, Rovigo, Salerno, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, pubblicheranno entro una diecina di giorni dei manifesti nei quali inviteranno i Comuni e Consorzi privati a presentare, non più tardi del 30 settembre, le domande per prestiti che vogliono contrarre.

Le domande dei Comuni e dei Consorzi dovranno essere indirizzate ai prefetti. Quelle dei privati ai sindaci.

I maestri a congresso. Nei giorni 8, 10, 11 e 12 corrente si terrà a Roma al Campidoglio un congresso di maestri. Per chi voglia prendervi parte le ferrovie hanno accordato sul viaggio il 50 per cento di ribasso.

Questione di incompatibilità. Il ministero dell'interno ha adottato il parere emesso dal Consiglio di Stato, circa il quesito sottopostogli, a proposito della elezione a deputato del duca Leopoldo d'Orlonea se al funzionario da sindaco dev'essere esesa l'incompatibilità sancita dall'ultima legge del 5 luglio 1882.

Ritenne il Consiglio di Stato che non

prestandosi giuramento dal pro sindaco, e non occorrendo un decreto reale perché egli eserciti le funzioni, vi sia compatibilità coll'ufficio di deputato.

Settembre. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di settembre:

Bel tempo alla luna nuova che comincerà il primo e finirà il 9. Abbassamento della temperatura verso la fine. Vento variabilissimo nelle regioni delle Alpi e sulla catena degli Appennini alla stessa epoca. Piogge persistenti e generali in Europa, al primo quarto della luna, che comincerà il 9 e finirà il 16. Venti variabilissimi sull'Oceano e sul Mediterraneo, come pure su tutti i mari interni, durante il corso di questo periodo, notabilmente il 9, il 12 ed il 15.

Periodo d'una gravità eccezionale alla luna piena che comincerà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo generale in Europa, e soprattutto nel centro e nell'ovest.

Piogge frequentissime in tutte le contrade marittime del nord dell'Adriatico, nel Mediterraneo e del golfo di Guascogna.

Ingressamento dei fiumi, specialmente del Reno e della Garonna. Ingressamento puro di tutti i fiumi gettandosi nell'Adriatico.

Bel tempo per la regione centrale e meridionale dell'Europa all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 23 e finirà il primo ottobre.

Piogge di breve durata nella provincia del littorale oceanico e nella regione delle Alpi verso il 26 e dal 27 al 30 neve nelle contrade settentrionali della Europa, ma poco abbondante, notabilmente in Isoclia, in Irlanda, negli Stati scandinavi e nel nord della Russia. Neve nel Tirolo, in Boemia, in Ungheria, in Bulgaria verso la fine del periodo.

Mese generalmente piovoso. Variazioni di temperatura fortissime tanto al sud quanto al centro, e soprattutto al nord dell'Europa.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza ultima rappresentazione della stagione. Serata d'onore della signorina Torsella la quale conterà dopo il secondo atto del Rigoletto, il rondò dei Puritani.

Ernesto Andrea De Biasio

Alle ore 9 ant. del giorno 2 corr. si è aperto il teatro di Udine. Il commediografo Ernesto Andrea De Biasio.

Il De Biasio, giovane di svegliatissimo ingegno, scriveva egregiamente, ed anche noi a Udine abbiamo applaudito qualche suo lavoro.

Fra gli altri lavori del De Biasio ricordiamo: *Prima il Sindaco poi il Piccolo*, commedia che venne rappresentata la prima volta a Udine dal Moro Lino, presente l'autore, e che ebbe un eccellente successo — *All'ombra del Campanile* — *Il testamento del Marangon* ed altri che non ricordiamo.

Ed ora, un morbo fulminante in soli sei giorni, rapiva l'etico giovane agli affetti della famiglia, all'amore degli amici, all'ammirazione dei concittadini ed alle glorie dell'arte.

Nello scrivere queste quattro righe andiamo pensando agli entusiasmi soffici del giovane autore, il di cui ricordo resterà perennemente scolpito nella nostra mente.

Alla famiglia desolata mandiamo le nostre sincere condoglianze sperando di lenire almeno in parte l'aspro dolore da cui deve esser afflitta.

La Redazione.

In Tribunale

Processo del commendatore Paolo Billia contro il giornale «Floreal dal Palaz». Ieri si discusse la causa penale sopra la querela del dott. Paolo Billia contro il gerente responsabile del Floreal dal Palaz.

Il gerente Guido Antonoli si giustificò come di metodo con ignoranza; aggiunse che memore dei rapporti di famiglia tra il defunto suo padre ed il signor Billia, egli non poteva che deporre l'articolo del giornale firmato in buona fede; ed affermò che se avesse supposto che quel numero del Floreal avesse contenuto l'articolo diffamatorio, non l'avrebbe firmato.

Seguirono quattro incidenti provocati dal difensore avv. Casasola, tendenti più che ad altro a far riavviare la causa, e nessuno accolto dal Tribunale; quindi vennero assunti i testimoni proposti per stabilire l'identità tra la persona designata dall'articolo, ed il querelante dott. Billia.

Avuta la parola l'avv. Ernesto d'A. gustini, rappresentante della parte civile, con sobria e brevissima arringa dimostrò

sussistere l'accusa, della quale, ed in difetto dell'autore, la legge fa ricadere la responsabilità sul gerente, che però raccomandava alla piena misericordia del Tribunale.

Il P. M. fece una lunga requisitoria nella quale fece enervare di tutto, perfino l'esposizione ed il monumento a Vittorio Emanuele — e conchiuse domandando la condanna del gerente a sei mesi di carcere e 200 lire di multa — pena che il pubblico giudicò eccessiva, non nei riguardi dell'articolo, ma in quella della persona del disgraziato Guido Antonelli.

Il difensore avv. Casasoli sostenne in principio che l'articolo non riguardava Paolo Billia, in via subordinata trattandosi d'ingiuria e non di diffamazione, ma che la pena proposta dal P. M. era enorme massime se confrontata ad altri casi discussi dinanzi al Tribunale in cui il gerente era anche autore degli articoli querelanti. Si lamentò di non essere stato ammesso alla prova dei fatti.

L'avv. Ernesto d'Agostini replicò osservando al difensore, che la prova dei fatti si può accordare all'autore dell'articolo, quando esso l'invoca per togliersi la responsabilità nei sensi dell'articolo 675 cod. pen.; che la si deve accordare quando l'autore sia persona di carattere, e tale che si sia fatto lecito di scrivere e pubblicare, non per diffamazione ma rivelare fatti veri; che sia persona la quale abbia in sé le necessarie garanzie morali contro il pericolo di testimonianze o prezzolate, o compiacenti — ma giunse all'anonimo.

Soggiunse che la si può, la si deve in determinati casi accordare anche al gerente d'un giornale — quando assuma la responsabilità delle cose contenute nel corpo di esso — non quando come nella fattispecie, il gerente la respinge, deplora l'articolo, e ne riconosce per primo il carattere calunnioso e diffamatorio.

La prova dei fatti nella causa attuale, così il D'Agostini, si risolverebbe nella dimostrazione di un infame anonimo, di metter in berlina un cittadino, della sicurezza dell'impunità in ogni caso, ma la legge lascia all'offeso il diritto di ammettere la prova a salvaguardia della verità, e non della immortalità.

Per le due lire spese, l'anonimo deve contentarsi di veder siorificato un povero infelice la cui condanna è dovuta alla sua vigliaccheria.

Del resto disse l'oratore, è strano che la difesa da un lato spenda tutta la sua faccenda nel sostenere che l'articolo del *Florentin*, non riguarda Paolo Billia, e non lo possa colpire in guisa alcuna; improvvisando perfino d'aver raccolto il fango di quel giornale, e dell'altro si lamenti di non essere ammessa a provare i fatti contenuti dall'articolo a carico di Paolo Billia.

Il Tribunale alle 5 1/4 sospese l'audienza rimandandola alle 1 pom. d'oggi.

Sciarada

Scorre il primiero,
E sta il secondo,
Corre l'intero
Par tutto il mondo;
Chi scrive lettere
Ognun lo sa,
Per farle correre
Al tutto va.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Ma le ora.

Varietà

Suon cuore di un boatto. Il *Messaggero* pubblica una lettera d'un signore d'Ischia il quale nel disastro ebbe salva la moglie mercé l'opera compiuta con proprio pericolo e immenso disagio da certo Tomasoni Girolamo, compositore tipografico che da due anni si trova nell'isola a domicilio coatto perchè socialista.

Il Tomasoni non volle ricevere nessun compenso per la bella azione compiuta. Gli valse almeno la libertà di andare dove vuole!

Artista fuggita. A quanto dicono i giornali di Madrid, la bella Tilde Florio è fuggita da quella città col figlio di un banchiere di Barcellona, piantando in asse l'impresa al teatro Principe Alfonso dove era scritturata e non dimenticando nella fretta la mesata anticipata che le era stata pagata. L'impresa porse querela all'autorità. Non è del resto la prima volta che questa artista manca ai suoi impegni.

A ultima ora apprendiamo che la bella fuggitiva è stata arrestata a Barcellona.

Un ascaride dentro ad un uovo. Leggiamo nel *Boletino del Comizio Agrario* di Vicenza:

Il signor Pietro Radaelli di Bellagio

rinveniva entro ad un uovo un verme, passato il quale all'egregio signor prof. avv. Innocenzo Regazzoni ne spiegava il caso colla seguente lettera al Presidente del nostro Comizio.

« Il verme rinvenuto dal signor Radaelli entro ad un uovo è altro degli *Ascaridi* frequenti nelle intestina dei nostri gallinacci. È singolare e curioso benché non nuovo, il fatto che detto verme, perforato l'intestino, sia penetrato nell'ovidotto, ed ivi si sia insinuato nell'interno dell'uovo prima che questo fosse coperto dal suo guscio calcareo o prima che questo fosse pienamente consolidato. Così lo credo potersi spiegare la presenza del detto verme nell'interno di un uovo, ed il fatto è abbastanza raro da poterlo dire affatto eccezionale ed anormale.

Notiziario

Roma 8. I giornali pubblicano un dispaccio di Achille Fazzari diretto ad Henry Rochefort, a proposito dell'articolo pubblicato da questo sulla sfida del sottotenente italiano di cavalleria.

Achille Fazzari invita Rochefort a dire il numero dei biglietti da mille inviati da lui al comitato parigino per i danneggiati di Ischia.

Appena avrà la risposta Fazzari gli restituirà telegraficamente la somma.

Ove Rochefort non risponda, Fazzari farà constatare la somma da sé e la invierà ai poveri di Parigi.

Lo stato d'assedio in Ungheria

In seguito alla decisione dei ministri comuni verrà pronunciato lo stato d'assedio in tutta la Croazia. Verranno tirati tutti i reggimenti slavi di guarnigione in Croazia e sostituiti con reggimenti ungheresi e tedeschi.

I giornali ufficiali di Pest cercano di far apparire meno grave la situazione. Invece è positivo che si tratta d'un movimento generale degli slavi meridionali contro l'Ungheria.

Ultima Posta

Trentanove morti.

Berlino 8. Iersera alle ore 10 un treno proveniente da Berlino a grande velocità attraversò alla stazione di Stieglitz la folla che voleva salire dalla parte opposta dello scalo per recarsi a Berlino.

Berlino 8. Nella disgrazia alla stazione di Stieglitz sono morti 18 uomini, 17 donne e 4 fanciulle. Vi furono 5 feriti, non contando le persone ferite leggermente.

Il disastro di Giava.

Londra 8. Il *Daily News* dice che sono 7800 la vittima dell'eruzione di Giava 800 fra europei ed americani perirono ad Anjer.

Inondazioni.

Como 8. Stanotte causò l'irruenza del torrente Luino rovinò il ponte provinciale *Ponte val Donnino* presso Luino.

Fu rotto anche il ponte di San Gregorio e la strada fra Regina e Gravedone. Sospese le corse delle ferrovie e Luino causa fortissime frane. Il torrente Aldano è ingrossato, i danni sono gravissimi. Dongo è minacciato. Vengono inviati sul luogo leggendieri governativi e provinciali.

Telegrammi

Spagna.

Madrid 8. I sovrani sono soddisfattissimi delle accoglienze avute in Galizia.

Francia.

Tolone 8. 275 marinai sono partiti per Toukino.

Austria-Ungheria.

Budapest 8. Scoppiarono seri disordini a Szeged per la notte scorsa.

I ribellotti fecero enormi devastazioni. Le truppe arrivarono da Szekes.

Un perturbatore fu ucciso e quattro furono gravemente feriti; oggi le truppe sono rinforzate.

Vienna 8. Secondo la *N. F. Presse* i ministri comuni approvarono ieri all'unanimità la decisione del ministero ungherese di riunire i poteri civili e militari della Croazia nelle mani del comandante generale Bumbarg.

Italia.

Voghera 8. Le missioni dell'Austria e della Francia recarono insieme a deporre corone sull'ossario dei caduti di Montebello.

Inghilterra.

Londra 8. Il *Times* ha da Hong Kong

1500 soldati cinesi hanno passato il fiume Sangkai dirigendosi a Haind Zoung.

Una compagnia di soldati francesi fu inviata a Haind Zoung. Haind è tranquilla; Namdin è abbastanza calma.

Gli accomiti respinsero le navi mercantili cinesi ed una cannoniera cinese. La squadra cinese tuberà a Shanghai truppe, munizioni e torpedini.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 70) del 29 agosto.

A richiesta della signora Felicità Caffo-Cavallieri di Palmanova L'uscieri addetto alla R. Pretura di Palmanova, ha notificato alla co. Eleonora vedova Strassoldo di Strassoldo per sé e per i minori suoi figli, la sentenza 28 luglio 1893. Alle ore 9 ant. del giorno 21 settembre 1893 nel locale dell'Ufficio della R. Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle ditte debtrici verso l'esattore e siti in mappa di Castelnuovo a Traveto.

In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Villotta esecututi ad istanza della ditta Luigi Moretti di Udine contro Sgarbova-Storti Maddalena di Basiglio, lire 1045.80.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 venturo settembre.

L'uscieri addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta della signora Felicità Caffo-Cavallieri pure di Palmanova, in base alla sentenza 25 dicembre 1892 di 1 e 28 luglio 1893 di II istanza, ha in confronto della co. Eleonora vedova Strassoldo di Strassoldo pignorato presso Ponta Francesco e comp. tutto ciò che alla medesima dovesse.

Zanetti Bartolomeo del fu Nicolò ex Corsore del Tribunale di Udine, allo scopo di ottenere lo svincolo del deposito di lire 500.00 anzitutto la cessazione dell'ufficio di Uscieri.

I progetti per la costruzione dei fabbricati ad uso scuola nelle frazioni di San Foca e Sedrano, restano esposti in Ufficio Municipale di S. Quirino a disposizione di chiunque per giorni quindici consecutivi.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Hellina Ortensia e cons. contro Frangipane co. Luigi, e cons. in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili in Porpetto.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 settembre p. v.

Ad istanza di Balliana Giovanni fu Domenico di Vittorio nel giorno 26 ottobre 1893 ore 10 ant. avrà luogo avanti il R. Trib. di Pordenone in odio di S. Elpidio Francesco fu Sante di Vittorio la vendita della casa in mappa di Sallio.

MERCATO FRIENO

Udine, 8 settembre

Fieno nuovo da 1.250 a 8.80
Paglia da lettiera da 1.000 a 8.80

MERCATO GRANARIO

Udine, 6 settembre

Frumento nuovo da 1.16.50 a 17.60
Segala nuova da 1.11.00 a 11.40
Granoturco comm. da 1.12.00 a 13.00

MERCATO POLLAME

Udine, 1 settembre

Oche al kilogr. da 1.050 a 0.70
Galline da 1.100 a 1.10
Polastri da 1.130 a 1.40

COMBUSTIBILI.

Udine, 6 settembre

Legna in sorte da 1.185 a 2.25
Carbone da 1.555 a 7.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.43 ad 88.65. Id. god 1 luglio 90.60 a 90.75. Londra 8 mesi 24.93 a 25.04. Francese a vista 99.95 a 99.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —; Banconote austriache da 210.75 a 211. —; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Venezia 1 gennaio da 790 a — Società Cost. Ven. 1 gen. da — a —.

FIRENZE, 8 settembre.

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.03 Francese 99.73 Azioni Tabacchi; — Banca Nazionale; — Ferrovie Merid. (com.); — Banca Toscana; — Credito Italiano Mobiliare — Rendita italiana 90.50 —.

PARIGI, 8 settembre.

Rendita 8 Ogi 79.80 Rendita 6 Ogi 108.56 Rendita italiana 90.50; Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele; — Ferrovie Romane 190.50 Obbligazioni; — Londra 25.93 — Italia 24.16 Inglese 100.12. Rendita Turca 12.67.

BERLINO, 8 settembre.

Mobiliare —; Austriaci —; Lombardi —; — Italiane —.

LONDRA, 1 settembre.
Inglese 100.14; Italiano 99.85; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 8 settembre.
Mobiliare 208. —; Lombardi 160.80; Ferrovie Stato 822.90 Banca Nazionale 588. —; Napoleoni d'oro 9.49 Cambio Parigi 47.80; Cambio Londra 119.80 Austria 78.70.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 4 settembre.
Rendita austriaca (carta) 78.25 Id. autr. (arg.) 78.85 Id. autr. (oro) 79.60 Londra 119.80 Nap. 96.01,2

MILANO, 4 settembre.
Rendita italiana 90.55; serali —; Napoleoni d'oro —.

PARIGI, 4 settembre.
Chiusura della sera Rend. It. 90.60

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
AGOSTO PURASANTA, direttore respons.

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

Il sottoscritto, dovendo dedicarsi ad altro ramo di commerciale occupazione, ha posto in definitiva liquidazione il suo negozio, sito in Mercatovecchio, di terraglie, porcellane e vetrami.

L'eccezionale ribasso di prezzi costituirà sensibile tornconto ai signori acquirenti i quali restano interessati di approfittare con sollecitudine della propria occasione.

Udine, 1 settembre 1893.

G. A. TONINELLO.

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00
» 12 » (64 Pezzi) » 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villeroy et Boch:

Per 6 persone (33 Pezzi) da L. 19.00
a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 38.00
a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hocke
MERCATOVECCHIO.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bertolini, negoziante in chinacchierie.

PROCESSO GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDOUSCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 110

Agricoltori leggete!!!

È arrivata la semente di Trifoglio incarnato (*Erba rossa*), seme sgusciato, netto e garantito dal grongo (*Voli*).

Per commissioni a Udine rivolgersi ad A. Purasanta e C. via della Prefettura n. 6.

Per la presente Esposizione Provinciale di Vini e Liquori:

Grande assortimento di Bottiglie nere della rinomata Fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia. Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inalutabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la fist, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoga, trovano nei suindicati rimedi e lo specifico inamovibile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

FABBRICA
Acque Gasose
W. SALTZ
UDINE - C. BURGHART - UDINE
rimpetto alla Stazione Ferroviaria

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

di

CORRADO SUTTAZZONI

Questa polvere, le di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 8.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine

alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5. —

1000 detti con intestazione a stampa » 8. —

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario della Ferrovia

Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA
ore 1.45 ant. mieto ore 7.21 ant.
» 5.10 ant. omnib. » 8.43 ant.
» 9.55 ant. accel. » 1.20 pom.
» 4.45 pom. omnib. » 9.15 pom.
» 6.28 pom. diretto » 11.85 pom.

DA VENEZIA A UDINE
ore 4.50 ant. diretto ore 7.37 ant.
» 5.55 ant. omnib. » 9.55 ant.
» 2.15 pom. accel. » 5.58 pom.
» 4. — pom. omnib. » 8.34 pom.
» 9. — pom. mieto » 8.31 ant.

DA UDINE A PONTREBA
ore 6. — ant. omnib. ore 8.56 ant.
» 7.45 ant. diretto » 9.42 ant.
» 10.55 ant. omnib. » 1.38 pom.
» 6.20 pom. omnib. » 8.15 pom.
» 9.05 pom. omnib. » 12.28 ant.

DA PONTREBA A UDINE
ore 2.30 ant. omnib. ore 4.56 ant.
» 6.28 ant. omnib. » 9.10 ant.
» 1.38 pom. omnib. » 4.15 pom.
» 6. — pom. omnib. » 7.40 pom.
» 6.25 pom. diretto » 8.20 pom.

DA UDINE A TRIESTE
ore 7.54 ant. omnib. ore 11.20 ant.
» 8.04 pom. accel. » 9.30 pom.
» 8.47 pom. omnib. » 12.55 ant.
» 9.50 ant. mieto » 7.38 ant.

DA TRIESTE A UDINE
ore 9. — pom. mieto ore 1.11 ant.
» 8.30 ant. accel. » 9.27 ant.
» 9.05 ant. omnib. » 1.05 pom.
» 5.05 pom. omnib. » 8.08 pom.

